

## L'intervista



# Unimol: la firma c'è, ma la facoltà resta un miraggio

L'Università degli Studi del Molise avrà una propria sede e organizzerà attività culturali, scientifiche, formative e di orientamento ad Agnone. Il 19 dicembre a Palazzo San Francesco dopo l'elezione del senato accademico, firmato il protocollo di intesa tra il Comune e l'Ateneo molisano.

La sede operativa sarà nello storico Palazzo dei Filippini. L'Eco de l'Alto Molise ha intervistato il rettore **Gianmaria Palmieri** che spiega nel dettaglio cosa accadrà nella cittadina altomolisana la quale ha accolto l'iniziativa con grande entusiasmo.

**Rettore Palmieri, ha definito Agnone una piccola Urbino. Quali le analogie con la città marchigiana sede storica dell'Università.**

"Ho citato Urbino, ma avrei potuto menzionare molte prestigiose ed antiche sedi universitarie europee. Camminando per il centro storico di Agnone si avverte quasi fisicamente il respiro di una nobile tradizione culturale che affonda le sue radici in un passato lontano. Da qui l'analogia".

**In tempi di tagli ai servizi, austerità, soppressioni, un segnale fortissimo, sicuramente in controtendenza, arriva dall'Unimol che ha deciso di istituire una propria sede con un front office in un centro delle aree interne. Perché?**

"Crediamo nelle potenzialità delle aree interne. Nell'era del digitale la dimensione spaziale si è annullata. I centri delle aree interne, non contaminati dalle enormi problematiche sociali e ambientali delle aree urbane e metropolitane, per me hanno un futuro. Cogliere questa potenzialità prima di altri ci darà un vantaggio competitivo".

**Sede Unimol che ad Agnone si prefigge di organizzare attività culturali, scientifiche, formative e di orientamento. Può spiegarci meglio cosa realmente accadrà in Alto Molise?**

"L'obiettivo è di affidare ad Agnone il compito di accogliere, dall'Italia e dall'estero, dottorandi, studiosi, operatori professionali, ricercatori affinché possano proficuamente partecipare ad iniziative di alto profilo scientifico e formativo. La città al riguar-

**Sulle nuove opportunità per Agnone parla il rettore Gianmaria Palmieri. Intanto Comune ed Atenero firmano un protocollo d'intesa**  
**La sede scelta è il Palazzo dei Filippini**

do si presta benissimo. Naturalmente, saremo presenti anche per orientare i giovani dell'Alto Molise nella scelta degli studi da compiere ed informarli sulle straordinarie opportunità che Unimol offre loro.

Non escludiamo una presenza universitaria anche nei settori dello sport, del teatro e del tempo libero, nella prospettiva di un sorta di "campus diffuso".

**L'Ateneo del Sannio ricca di chiese e monumenti, storia, palazzi medievali e cultura. Questo dell'Unimol può essere un riconoscimento ad una cittadina che possiede un patrimonio materiale e immateriale straordinario?**

"Senz'altro. Ci è stato facile rispondere positivamente all'iniziativa dell'amministrazione comunale. Alle volte, oserei dire, basta chiedere. Unimol si muove là dove intravede delle opportunità per sviluppare la propria azione a beneficio, in primis, della gente che vive in Molise. Agnone aveva ed ha i requisiti".

La decisione dell'Unimol si basa anche sul fatto che **Agnone è stata in questi ultimi trent'anni sede di una scuola di alta formazione dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e che ha ospitato in molte occasioni (convegni, conferenze, fiere del libro) eminenti personalità della cultura ita-**

**liana, come scrittori, poeti, filosofi, storici, scienziati, in modo quasi unico per il Molise?**

"Ci muoviamo indipendentemente da quanto hanno fatto altri in passato. La prospettiva è di creare un polo che operi tutto l'anno e non episodicamente. Che Agnone abbia una tradizione nel settore della cultura è assolutamente normale. L'auspicio è che si possa fare di più".

**Palmieri, l'arrivo del presidente Sergio Mattarella in Molise quanto ha inciso sull'opportunità dell'Unimol di approdare ad Agnone?**

"Direi molto. Il bellissimo discorso del Presidente della Repubblica nella nostra Aula Magna di Ateneo, sull'enorme valore aggiunto che le aree interne conferiscono al Paese, ci ha spronato ad accettare questa bella sfida. Essere Università del Molise e non Università di Campobasso, di Isernia-Pesche o Termoli per noi ha un preciso significato, legato anche alle particolari caratteristiche del territorio. In Alto Molise siamo già presenti col Giardino della Flora Appenninica di Capracotta, ma ciò non ha escluso l'avvio di una nuova importante iniziativa ad Agnone".

**Mattarella che a Campobasso ha inaugurato il Centro di ricerca delle Aree interne e gli Appennini. A suo avviso come l'Università potrà inserirsi nel discorso delle zone marginali del Paese in continua lotta con spopolamento e tagli ai servizi? Non pensa che il Governo centrale debba dedicare maggiore attenzione a queste realtà che rappresentano la spina dorsale dell'Italia?**

"Unimol è in prima linea nella battaglia a difesa delle aree interne, che è una battaglia strategica per il futuro del Paese. La presenza del Capo dello Stato all'inaugurazione del Centro di Ricerca sulle aree interne e gli appennini (ARIA) testimonia che l'impegno dell'ateneo, anche ai fini della sensibilizzazione del Governo, non è caduto nel vuoto. Quanto allo spopolamento, segnalo che siamo nella top ten degli atenei italiani per attrattività da fuori regione. Il 40% dei nostri 8000 studenti viene da fuori. Ciò significa che se ci si organizza il Molise non è affatto



**Il brindisi tra il rettore Palmieri e il sindaco Marcovecchio dopo la firma dell'accordo**



condannato allo svuotamento. I governi devono fare molto di più, ma non costruiamoci l'alibi per non fare nulla".

**Ateneo molisano tra i primi sette in Italia. Un risultato che paga la professionalità di docenti e una struttura che funziona. Ed ancora, un'offerta formativa che non ha nulla da invidiare ad altre università. E così dove bisogna agire per portare un numero sempre maggiore di studenti a Campobasso?**

"Sull'internazionalizzazione, sul diritto allo studio, sull'innovazione, sulla qualità della didattica. Insieme, ci stiamo riuscendo. Oggi, per i giovani molisani iscriversi fuori regione per fare l'università rischia di essere una scelta, oltre che dispendiosa, assolutamente perdente, nella stragrande maggioranza dei casi. Tra qualche giorno informeremo sui dati delle immatricolazioni di quest'anno. Ci saranno delle belle sorprese. A chi è alla ricerca di un effimero e sterile status symbol, da spendere nel proprio piccolo recinto di relazioni sociali, consiglio vivamente di iscriversi fuori. Unimol fa volentieri a meno di questi studenti".

**Tornando ad Agnone, sarà possibile immaginare in un futuro non troppo remoto l'istituzio-**

**ne di una vera facoltà? E di che tipo? Cosa manca oggi all'Atene del Sannio affinché questo sogno possa materializzarsi?**

"Il MIUR per l'apertura di nuove sedi è molto rigido. I nostri corsi di laurea sono già articolati su tre sedi (Campobasso, Isernia-Pesche, Termoli) ed è impossibile passare a quattro sedi. Ma l'Università non è fatta solo di corsi di laurea, bensì di master, scuole di specializzazione, centri di ricerca, summer schools etc. Intanto iniziamo con un importante congresso di radiologia medica che il Prof. Luca Brunese, Direttore del nostro 'Dipartimento di Medicina - Vincenzo Tiberio', sta organizzando per marzo".

**La nuova sede sarà all'interno del Palazzo dei Filippini dove morì San Francesco Caracciolo. Esiste una motivazione particolare alla base di tale decisione?**

"E' collocata nel centro storico e si presta, se opportunamente risistemata, allo scopo. Che abbia poi una sua storia così importante ci fa solo piacere".

**Quando sarà ufficialmente ratificata la convenzione tra Unimol e Comune di Agnone.**

"Prima di Natale ci sarà la ratifica dell'accordo"

Maurizio d'Ottavio

Il fondo

## Le immagini più eloquenti delle parole

di Italo Marinelli

**A** volte le immagini riescono, plasticamente, ad essere più eloquenti delle parole. Le foto di quattro sindaci che si sono succeduti nell'ultimo ventennio sorridenti e visibilmente soddisfatti in occasione della firma della Convenzione tra il Comune e l'Università del Molise rappresenta il coronamento di un sogno condiviso e tenacemente perseguito negli anni, al di là di ogni appartenenza o collocazione politica. Franco Paolantonio, Gelsomino De Vita, Michele Carosella e Franco Marcovecchio, in questa occasione ben rappresentato dal figlio d'arte Lorenzo hanno sempre creduto nella possibilità e nella necessità di fare di Agnone un punto di riferimento per l'Ateneo. Il patrimonio architettonico, le bellezze naturalistiche ed artistiche, le tradizioni culturali dell'Atene del Sannio possono fornire all'Università una base logistica, mentre per il nostro paese la presenza non episodica dell'Ateneo rappresenterà una importantissima possibilità di crescita, di riscatto e fuoriuscita dall'isolamento. Tutto ciò naturalmente costituisce un punto di arrivo, il frutto di un lavoro continuo e tenace, il termine di un percorso fatto da tanti passaggi di testimone; ma è al tempo stesso il punto di partenza per la costruzione di un futuro migliore, una speranza concreta che vede giustamente accomunati quanti nel tempo si sono impegnati, anche su sponde opposte, per la crescita del paese. Il rettore Palmieri, autentico e profondo estimatore dell'Alto Molise, ha colto pienamente il significato di una tale unità di intenti che rappresenta un valore aggiunto ai fini dell'investimento fatto dall'Università su questo territorio. L'Amministrazione attuale, senza trionfalismi di rito o proclami autoreferenziali, appare molto determinata nel perseguimento di questo progetto, un progetto in cui ognuno saprà e dovrà fare la propria parte, a cominciare dalla stampa locale.

